



Foto R. Magrone - Archivio Ufficio Stampa PAT

○ **Lorenzo Dellai**
*Presidente della
Provincia Autonoma di Trento*



Foto P. Cavagna

○ **Alberto Pacher**
*Vice Presidente e Assessore ai
lavori pubblici, ambiente e trasporti*

In questi ultimi anni abbiamo imparato che il problema della tutela delle risorse ambientali coinvolge tutti, e che “sviluppo sostenibile” significa usare e trasformare con intelligenza e moderazione ciò che è a nostra disposizione. Questo è il motore che muove l’attività del Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale della Provincia autonoma di Trento, che dimostra di costituire lo strumento grazie al quale oggi in Trentino, disponiamo di un territorio in cui sviluppo economico e salvaguardia ambientale formano un sistema integrato e dove viene preziosamente mantenuto l’equilibrio tra rispetto delle tradizioni e del patrimonio ambientale e le esigenze di uno sviluppo economico sostenibile.

Il Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale, mai come in questo momento storico, esplica tutto il suo valore: nel contesto della grave crisi che stiamo attraversando, l’Amministrazione Provinciale ha inteso dimostrare, anche con un significativo impegno economico, di vedere nell’investimento del proprio patrimonio ambientale e di capitale umano, le armi per combattere la crisi in atto: ambiente, collettività e sostegno occupazionale, che guarda caso, coincidono con i tre ambiti nei quali il Servizio opera.

In particolare, una delle armi più efficaci di cui il Servizio dispone è il cosiddetto Progettone, uno strumento altamente funzionale a fornire risposte e soluzioni a problemi sociali derivanti da problematiche occupazionali e a contribuire nel contempo, alla conservazione ed al miglioramento ambientale, fattori essenziali per la qualità della vita.

Accanto a queste attività connesse alle politiche del lavoro, il Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale si occupa anche della conservazione della natura e delle aree protette, e della valorizzazione, intesa nel senso ampio del termine, del patrimonio ambientale, storico e culturale. Si occupa quindi, di salvaguardare il “bello” del nostro territorio, fungendo da modello virtuoso per ogni cittadino che responsabilmente intende prendersi cura e valorizzare l’ambiente, anche per le generazioni future.

La prima sensazione nel leggere questo bilancio sociale, che costituisce un’esposizione ed un’analisi attente dell’attività 2011 del Servizio, è quella di non avere di fronte un documento “freddo” o prettamente analitico, ma favorito anche da una particolare comprensibilità di lettura, risulta essere piuttosto una raccolta di best practices da seguire su come in Trentino, vengano sostenute e valorizzate le bellezze del territorio grazie al sostegno e alla valorizzazione della persona, attraverso la dignità del lavoro. E questo sentimento è dovuto soprattutto al fatto che il documento è stato redatto dai dipendenti del Servizio stesso; è frutto quindi, di quotidianità, di professionalità, di passione per il lavoro svolto. Ci piace pensare che tutto ciò contribuisca, oltre a raggiungere lo scopo di questo bilancio sociale, ad attivare quell’azione partecipativa mirata a coinvolgere tutta la cittadinanza per far maturare in ognuno la consapevolezza del valore sociale ed economico della tutela della natura e la coscienza di ciò che in Trentino si sta già facendo, con passione, a favore del nostro futuro.



IL “PROGETTONE”

Le risorse pubbliche al servizio dei lavoratori



Se c'è una grande lezione che possiamo apprendere da questa crisi economica, che è insieme sociale, ambientale ed energetica, è quella della riscoperta della terra.

Giovani e adulti, chi per necessità occupazionali chi per una questione di valori, riconsiderano la forza della natura, dell'identità, del territorio e della sua comunità.

In questo passaggio, che è culturale e politico insieme, c'è anche una rivalutazione del bene pubblico e della sua gestione. Le vere grandi opere del futuro, mormora infatti una buona parte dell'opinione pubblica, non saranno più quantitative, bensì qualitative.

Un esempio in tal senso ci viene proposto dall'attività del Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale.

Il suo “Progettone” ha saputo mettere a frutto le risorse pubbliche per garantire occupazione a fasce di lavoratrici e lavoratori in difficoltà e per ribadire il valore della “manutenzione del mondo”. In questo specifico ambito la Provincia autonoma di Trento ha sviluppato una serie di interventi per coniugare determinate politiche del lavoro con le esigenze della conservazione, gestione ed abbellimento di un territorio tanto gradevole quanto fragile. Oggi il nostro ambiente e con esso il nostro sistema turistico e la nostra agricoltura possono contare su una serie di interventi quali aree protette e parchi pubblici, percorsi ciclo pedonali, siti e manufatti storici che hanno contribuito alla crescita complessiva della nostra economia.

Occuparsi dell'ambiente, curarne la sicurezza e l'aspetto estetico, rappresenta un investimento lungimirante per una provincia che ha puntato con convinzione sul turismo di qualità, il marketing di territorio e la filiera corta dell'agroalimentare.

Ecco allora che il “Progettone”, lungi dal collocarsi nella sfera della marginalità e di un certa cultura assistenzialistica, ha assunto un ruolo di tutto rispetto quanto a conservazione, protezione e promozione del Trentino.

Dopo tanti anni e, diciamo, tanti successi, è giunto il momento per una riflessione su alcune questioni che proprio questa esperienza aveva contribuito ad aprire diversi anni fa.

Figlio di una cultura riformatrice, attenta alle questioni sociali e alla protezione ambientale, oggi il “Progettone” deve essere rilanciato e consolidato alla luce di questa crisi economica. Una crisi che, proprio per le sue caratteristiche strutturali, richiede risposte forti e altrettanto convinte sul piano della difesa del lavoro e della tutela dei cittadini-consumatori.

In questo contesto emerge la necessità di una cura straordinaria del nostro bene più prezioso: il paesaggio. Il recupero ed il ripristino di settori importanti dell'ambiente rurale così come degli spazi industriali ed urbani dismessi, la promozione dei segni distintivi dell'agricoltura così come dell'identità alpina, l'avvio di filiere locali legate ad una nuova cultura dell'accoglienza e alle energie alternative sono solo alcuni esempi che segnano, inequivocabilmente, la necessità di un rinnovato interesse da parte della pubblica amministrazione per la società e l'economia. Quello che auspichiamo è che attorno al tema della valorizzazione del territorio si costituisca una vera e propria filiera del pubblico e del privato e si concentrino tutti gli interessi di coloro che credono nell'ambiente e che considerano il tema della sostenibilità la migliore risposta a questa crisi.

Walter Nicoletti
Giornalista